

QUANDO IL LEGHISTA BORGHEZIO VOLEVA VENDERE LA SARDEGNA



Era il 2012, non troppo tempo fa, quando il leghista Mario Borghezio, allora eurodeputato, proponeva la vendita di Napoli, Sicilia e Sardegna per ridurre il deficit dell'Italia.

Lo faceva a KlausCondicio, il talk show di Klaus Davi su YouTube.

“Inutile negare che la mafia in Sicilia e la camorra in Campania sono saldamente radicate nel territorio, quindi una soluzione potrebbe essere che Monti la venda – affermava Borghezio – a uno stato estero o a qualche miliardario visto che non si riesce ad estirpare il malaffare troppo radicato. Nonostante i numerosissimi siciliani e campani onesti non c'è speranza.

Fossi al posto del premier Monti – spiegava – venderei la Sicilia agli Usa o a qualche pool di miliardari russi o americani. E se per esempio, come sembrava che si potesse fare nell'immediato dopo guerra, gli Stati Uniti volessero aggiungere una stellina alla loro bandiera, allora molto volentieri la Sicilia, ma prima ancora la Campania, perchè siamo di fronte a zone completamente improduttive. Sarebbe un pò alleggerita quella palla al piede che finchè siamo tutti insieme appesantisce il nord”. Secondo Borghezio, che odiava Roma Ladrona, la vendita poteva anche avere effetti positivi sui conti dello stato italiano così disastrosi.

Ma Borghezio non si limita a Sicilia e Campania, si occupa anche della Sardegna: "Fossi in Monti metterei sul mercato anche Napoli e la Sardegna. Con quei soldi potremmo alleggerire il nostro debito che, tra l'altro, mica l'han fatto gli operai della Fiat o i piccoli imprenditori del Veneto o del Nord est. L'hanno fatto loro, con le loro pensioni facili di invalidità, con gli amici politici, con le loro mafie, il loro assalto alla diligenza, le loro finanziarie che ogni anno spolpavano un pò di più le casse dello Stato. E naturalmente Roma ladrona, che ha coperto tutto questo danneggiando la gente onesta del sud. Soprattutto, chiudendo le speranze alle giovani generazioni del sud".

PASTORI SARDI DENUNCIATI PER BLOCCO STRADALE, REATO PREVISTO DAL DECRETO SICUREZZA DI SALVINI



Matteo Salvini, leader della Lega, vicepremier e ministro degli Interni, a proposito della protesta dei pastori sardi per l'irrisorio prezzo del latte, nei giorni scorsi aveva dichiarato:

“Io sto con i pastori sto seguendo con attenzione e rispetto la protesta dei lavoratori della Sardegna, è urgente dare vita ad una commissione unica nazionale con pastori, produttori e industriali per il latte ovino, con lo Stato, considerata l’assenza della Regione che torna a fare lo Stato e stabilisce un prezzo minimo di contrattazione, anche con una eventuale parte di sovvenzione. Spero che il voto di domenica 24 febbraio riavvicini la Regione ai cittadini, il popolo merita più attenzione e rispetto”.

E con Salvini il ministro leghista delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio:

“I pastori sardi hanno ragione, hanno perfettamente ragione...”. “Non posso pensare che ci siano operatori che vengono pagati così poco e poi il prezzo del latte nei negozi è se non il triplo poco ci manca”.

Sulla stessa linea il vicepremier e ministro 5 Stelle Luigi Di Maio:

“Lo dico da ministro. Anche io sto con i pastori, ma non dico che si trova una soluzione e un’intesa in 48 ore”. “Si parla del ‘decreto latte’, ma lo dobbiamo scrivere insieme a loro. E’ una legge di sostanza che risolve i problemi. Stiamo con i pastori, ma senza prenderli in giro”.

In questi giorni il governo lega-stellato tutto schierato a fianco delle legittime richieste dei pastori sardi, salvo apprendere – racconta *L’Unione Sarda* – nelle ultime ore che una decina di pastori sardi sono indagati dalla Procura di Nuoro per i blocchi stradali dei giorni scorsi durante le manifestazioni di protesta per il prezzo del latte.

Il reato di blocco stradale era stato degradato a illecito amministrativo e depenalizzato nel 1999, ma il decreto sicurezza di Matteo Salvini l’ha reintrodotta come reato se commesso da più persone, con pene dai due ai dodici anni.

Oggi si vota per il rinnovo del Consiglio regionale in Sardegna.